

PRIMO GIORNALE EST VERONESE: "BEN 101 MORTI IN VENETO NEL 2023
CON VERONA MAGLIA NERA A 32 VITTIME"

Ben 101 morti in Veneto nel 2023 con Verona maglia nera a 32 vittime

I dati resi noti ai primi di febbraio dall'Osservatorio Vega di Mestre rilevano come il Veronese sia tra le aree più fragili d'Italia sul fronte della sicurezza sul lavoro

Ben 101 morti sul lavoro in un anno in Veneto, da gennaio a dicembre 2023 (contro i 113 del 2022) dei quali 32 a Verona, la provincia con il numero più elevato di decessi e maglia nera in Italia assieme a Belluno (5 decessi).

A individuare le aree più fragili dell'Italia e della regione sul fronte della sicurezza sul lavoro, è stato ai primi di febbraio l'Osservatorio Vega Engineering di Mestre ha elaborato una mappatura del rischio rispetto all'incidenza della mortalità.

Andando nel profondo, sono stati 72 quelli rilevati in occasione di lavoro (2 in meno dello scorso anno) e 29 quelli in itinere (10 in meno del 2022).



Mario Gobbi,
direttore dello
Spisal dell'Ulss 9

«Il Veneto ha concluso il 2023 al secondo posto sul triste podio per numero di infortuni mortali sul lavoro. Ciò nonostante non è una delle regioni a "maggiore rischio", dal momento che l'incidenza degli infortuni mortali, ossia il numero di vittime ogni milione di occupati, è in linea, anzi di poco inferiore, rispetto a quella nazionale. Una sorta di "buona notizia" a livello

regionale che, purtroppo, non è confermata in tutte le sue province - il primo commento di Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Vega Engineering - Infatti, analizzando i dati pesati sulla popolazione lavorativa si scopre che alcune province presentano un rischio di infortunio mortale sul lavoro superiore alla media nazionale. In particolare, le province a maggior rischio risultano essere Verona e Belluno, che si trovano in zona rossa».

Il Veneto, poi, è secondo in Italia per numero di vittime totali dopo la Lombardia (172) ed è terzo per decessi in occasione di lavoro sempre dopo la Lombardia (133) e la Campania (75). Alla fine di dicembre 2023 le denunce di infortunio totali sono diminuite del 17% rispetto alla fine di dicembre del 2022: erano 83.885 e ora sono 69.643. Un decremento questo, è opportuno nuovamente sottolinearlo, dovuto quasi esclusiva-

mente alla scomparsa dalle statistiche degli infortuni connessi al Covid.

Il settore dell'agricoltura è ai primi posti per le morti sul lavoro e il trattore è causa più frequente di infortuni mortali: 4-5 ogni anno nella provincia di Verona, un numero in linea con quelli della Regione del Veneto e a livello nazionale.

«Per cambiare questo trend ognuno è chiamato a dare un contributo. La salute e la sicurezza sono il risultato di un'azione con-

giunta. La prevenzione nasce dalla scuola, dal mondo del lavoro, cresce con la formazione continua che viene assimilata e diventa un modo di vivere. - ha affermato Mario Gobbi, direttore dello Spisal dell'Ulss 9, durante le quattro giornate di Fieragricola che ha visto gli operatori dello Spisal per fornire informazioni tecniche, sanitarie, distribuire modulistica sulla salute e sicurezza - I controlli, le sanzioni, la vigilanza in un sistema adeguato, regolano i comportamenti sbagliati, ma non si sostituiscono alla crescita del senso del rispetto dell'altro e della legalità, che ciascuno deve sentire dentro di sé».

Inoltre, con l'Ente bilaterale di Verona Agribi, è stata presentata "Impara la lingua con la sicurezza in agricoltura": la prima app in Italia per insegnare ai lavoratori stranieri la lingua italiana, informare sui loro diritti sul lavoro e la sicurezza. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Busuu, servizio di social network online per l'apprendimento delle lingue, con il sostegno economico di Inail e Spisal Ulss 9. L'applicativo, già avviato da gennaio, è utilizzabile da qualsiasi dispositivo e collegamento Internet.

«Nel 2022 - evidenzia Gobbi - in provincia di Verona sono stati assunti 18.320 operai stranieri nel comparto agricolo, pari al 70% del totale dei

nuovi addetti del settore. La lingua italiana è fondamentale per comprendere non solo direttive e regole, ma anche i comportamenti sicuri e corretti».



Il presidente
della Camera,
Lorenzo Fontana

«Gli incidenti e le morti sul Lavoro rappresentano una vera e propria emergenza sociale. È inaccettabile che ancora oggi si possa perdere la vita o subire gravi menomazioni nell'esercizio della propria attività professionale - è intervenuto con una nota sul tema il presidente della Camera, l'onorevole veronese Lorenzo Fontana - L'incolumità dei lavoratori è un dovere inderogabile. L'adozione di presidi di prevenzione deve essere supportata da un'opera continua di sensibilizzazione e di formazione anche degli stessi lavoratori. In questo contesto, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di Lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati, può fornire un contributo significativo per la verifica dell'efficacia della legislazione vigente e per l'individuazione delle misure necessarie a prevenire gli infortuni. Va sancito il diritto a lavorare in sicurezza nel rispetto dei principi della nostra Costituzione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Mensile Primo Giornale Est Veronese del 02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.